

Nuoto paralimpico

Il... Palazzo cresce bene Xenia prepara l'exploit delle 12 gare in 4 giorni

Il... Palazzo cresce, piano dopo piano ma su solidissime fondamenta. In continuità ed in convinzione. Xenia Francesca, la nuotatrice disabile allenata da Marcello Rigamonti, è tornata dai campionati europei paralimpici di Eindhoven con la certezza di essere sulla strada giusta. Tre finali conquistate nelle quattro gare disputate, un doppio record italiano (in batteria e poi in finale) nei 100 dorso e nessun cedimento - come in passato gli è capitato - nel passaggio dalle batterie alle finali. «Tutto il merito va al mio allenatore, capace di rimettermi in piedi e restituirmi l'energia necessaria», racconta appena tornata in Italia la 16enne che gareggia nella categoria S14. «E non pensiate che sia solo io a faticare nuotando in vasca: lui mi segue su e giù per la piscina incitandomi, urlandomi consigli e indicandomi i movimenti giusti da fare».

Adesso Xenia è attesa da una settimana di meritissimo riposo prima di ripartire alla volta della Repubblica Ceca dove da domenica si disputeranno gli europei Inas. Lì sarà attesa da ben 12 gare. Le elenca tutte, in rapida successione: «150, 100, 200, 400 ed 800 stile libero, 50 e 200 delfino, 50 rana, 400 misti e tre staffette. Sarà una faticaccia, è vero. Ma a Eindhoven ero in camera con Arianna Talamona che ha vinto un oro ed un bronzo. Abbiamo parlato e spero mi abbia dato buoni consigli per riuscire a

vincere qualcosa. Di certo io ci proverò».

Chi sembra non avere dubbi sulle possibilità di Palazzo è il suo allenatore. «Anche il commissario tecnico della nazionale ha preso atto della crescita di Xenia», sottolinea Rigamonti. «Soprattutto per quanto riguarda la continuità nelle prestazioni. Prima capitava che facesse bene in batteria per poi calare in finale. Ad Eindhoven ha dimostrato di essere maturata molto sia agonisticamente che mentalmente». Non va dimenticato che stiamo parlando di una ragazza di 16 anni che convive con una disabilità di natura caratteriale e non fisica. «Debbo dire che da questo punto di vista ha fatto passi da gigante: è andata in gara sicura, senza paure e cercando sempre di essere positiva».

Da non sottovalutare, infine, la scuola di provenienza di Palazzo. «Ci sono allenatori che parlano di atleti incapaci di reggere la tensione e la fatica di questo sport», ricorda Rigamonti. «Forse bisogna solo insegnare loro queste virtù, dare loro delle opportunità di crescita. E quanto stiamo provando a fare con Xenia: ed i risultati si vedono». Basti pensare che un anno fa a Montreal la ragazza aveva fatto le stesse quattro gare, raggiungendo la finale solo nei 100 stile libero. Mettendo insieme i tempi fatti dodici mesi fa e confrontandoli con quelli fatti ad Eindhoven il miglioramento è ancora più evidente. A spronare Palazzo c'è stato anche l'ambiente: atleti di grande caratura internazionale,

molti dei quali li rivedremo alle Olimpiadi paralimpiche di Rio. Dove sogna di arrivare la stessa veronese.

Quella di Eindhoven è stata la nazionale di nuoto paralimpico migliore della storia. Gli azzurri hanno infatti conquistato 19 medaglie mettendo in mostra tre campioni di assoluto valore. Cecilia Camellini, ad esempio, veniva da un anno di pausa ed ha dimostrato di avere grandissime qualità. Come Arianna Talamona, compagna di stanza di Xenia e la vera star dei campionati: quel Federico Morlacchi che ha sfiorato l'en plein vincendo cinque gare sulle sei disputate. E proprio l'allenatore di Morlacchi era compagno di stanza di Rigamonti. «Ci conosciamo da tanti anni e ci siamo scambiati dati, impressioni e consigli», racconta il tecnico veronese. «Lui mi ha aiutato a capire meglio le problematiche del mondo paralimpico, nel quale sono entrato da poco. Io ho ricambiato con consigli tecnici su tuffi e girate vista la mia esperienza di analista per la Fin».

Consigli che verranno buoni agli Europei Inas che inizieranno domenica. «Con Xenia ci siamo dati un obiettivo importante visto che lei fa fatica a recuperare tra una gara e l'altra», ammette Rigamonti. «Va anche detto che il livello di questa manifestazione è nettamente inferiore rispetto a quella olandese. Ma fare 12 gare in quattro giorni sarà per lei un bel banco di prova. Già a partire dai risultati». L'obiettivo è un record storico: salire sul podio più volte possibile. Magari costruire un... Palazzo di 12 piani. **BRU.FA.**

